



Daniele Gaio

Emigrante per caso



di Marco Crepaz

Mi chiamo Daniele Gaio, sono figlio di Fiore, presidente della Famiglia ex emigranti di Arina, e da tempo avevo deciso di scrivervi per raccontarvi un po' la mia esperienza di "migrante", anche se non mi definirei così, perché dove sono ora ci sono capitato un po' per caso e alla fine, senza che fosse previsto, mi sono fermato e continuerò a vivere ancora per un po' oltreoceano.

Vivo in Bolivia da quasi tre anni (sono arrivato a La Paz, la "capitale di fatto", anche se la vera capitale della Bolivia è Sucre). Sono partito tre giorni dopo aver discusso una tesi di dottorato in letteratura, per vari motivi, principalmente perché la mia ragazza di allora si era trasferita qui da qualche mese per lavorare alla Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di agricoltura e di cibo nei paesi cosiddetti "sottosviluppati". Io, allora, non avevo prospettive in Italia dopo quell'esperienza e lei, nei mesi finali della mia

esperienza di dottorato, mi aveva buttato lì un «perché non vieni qui qualche mese?». Ci sarebbe stata la possibilità di fare qualche sostituzione alla Dante Alighieri, una Società con sede a Roma, ma con succursali in tutto il mondo; dedicata alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. A La Paz cercavano un professore di italiano. Io i requisiti li avevo, mi sono messo in contatto con loro e ci siamo messi d'accordo che all'inizio avrei sostituito un professore che stava partendo in viaggio di nozze e poi, se avessi deciso di fermarmi, ci sarebbe forse stata anche la possibilità di aprire un corso mio. Insomma, quella che doveva essere una vacanza dopo quattro anni di studio (tanto era durata la tesi di dottorato) è diventata un'esperienza lavorativa che mi ha dato la possibilità di crescere professionalmente e di specializzarmi nella didattica dell'italiano. Ho insegnato alla Dante di La Paz appunto per quasi tre anni, du-

rante i quali ho potuto perfezionare la mia conoscenza dello spagnolo, molto limitata al mio arrivo, che mi ha permesso anche di dare lezioni di letteratura all'università Umsa, *Universidad Mayor de San Andrés*, di occuparmi del settore culturale della Dante e di essere anche interprete e traduttore tra l'italiano e lo spagnolo. Nel frattempo, ho partecipato ad un bando del Ministero per gli Affari Esteri, sempre sulla didattica dell'italiano, e sono stato selezionato per insegnare all'*Universidad de Chile*. Partirò il prossimo 21 febbraio, con un po' di tristezza nel cuore, perché la Bolivia è un paese splendido, pieno anche di contraddizioni, ma che certamente lascia il segno nelle persone che vi abitano per qualche tempo.

Mi sono iscritto al socialnetwork Bellunoradici.net e sono convinto che sia una potenzialità per tutti noi e per lo stesso territorio della provincia di Belluno. ●